



Camera di Commercio
Treviso



CONGIUNTURA & APPROFONDIMENTI

Report n. 9 – Agosto 2015

La situazione congiunturale per l'industria manifatturiera trevigiana al secondo trimestre 2015

A cura dell'Area Studi, Statistica e Prezzi

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA TREVIGIANA AL SECONDO TRIMESTRE 2015

La maggioranza delle imprese conosce performance positive

Se nel primo trimestre dell'anno moderati trend di recupero si associavano a variazioni congiunturali negative, tra marzo e giugno le indicazioni e i giudizi rilasciati dalle imprese convergono verso il positivo in modo più deciso e univoco. Ciò almeno è quanto emerge dalla consueta indagine congiunturale di Unioncamere Veneto, condotta in provincia di Treviso su 323 imprese manifatturiere dai 10 addetti in su, che danno occupazione a 18.300 addetti.

Le variazioni congiunturali di tutti gli indicatori analizzati assumono infatti un'intensità decisamente importante, in parte da leggere anche come "rimbalzo" rispetto alle oscillazioni negative registrate nel trimestre precedente: la produzione cresce del +3,6%, il fatturato del +5,5% (dato sostenuto pariteticamente dalle vendite all'estero come dalle vendite sul mercato nazionale); crescono anche gli ordinativi: del +4,6% dal mercato interno, del +3,6% dal mercato estero.

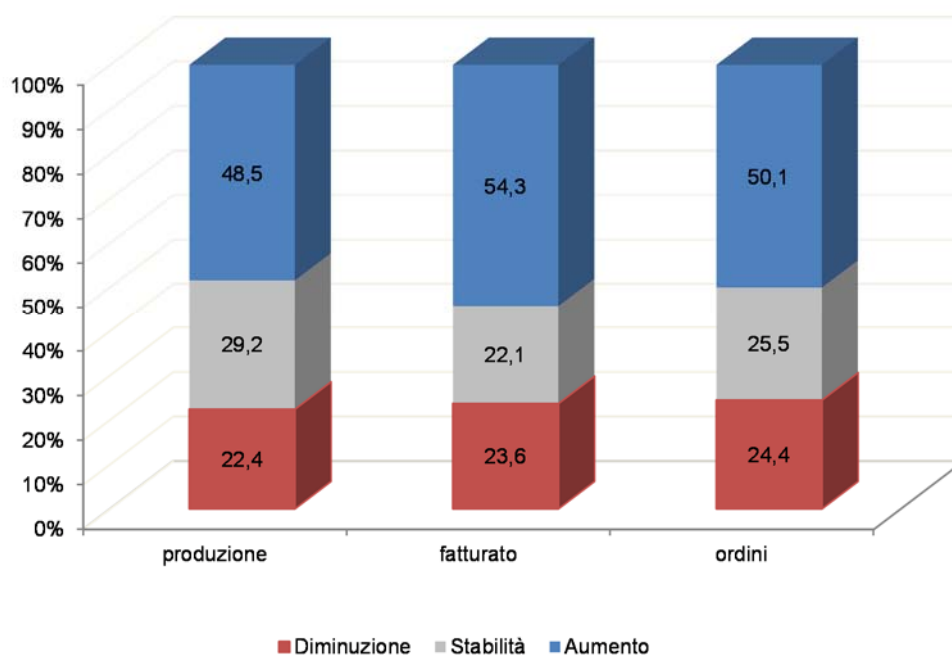
Principali indicatori congiunturali per le imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più Variazioni percentuali 1° trim. 2012 – 2° trim. 2015

PRINCIPALI INDICATORI	2012				2013				2014				2015	
	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.
PRODUZIONE														
<i>var. volume fisico rispetto al:</i>	trimestre precedente													
	-4,4	0,4	-4,6	2,7	-4,1	2,6	-4,7	6,1	-1,7	3,4	-5,5	4,8	-2,2	3,6
	stesso trim. anno preced.													
	-4,8	-4,9	-3,9	-3,6	-3,7	-2,6	1,6	2,5	4,5	2,3	0,6	1,3	1,7	1,4
OCCUPAZIONE														
<i>variazioni rispetto al:</i>	trimestre precedente													
	0,4	-1,5	0,3	0,2	0,2	0,6	-0,1	0,1	0,1	0,5	-0,03	0,0	-0,4	0,1
	stesso trim. anno preced.													
	-0,4	-1,9	-1,0	-2,1	-1,3	-1,5	-0,9	0,9	-0,3	-0,2	-0,5	-0,1	0,0	0,6
CAPACITA' PRODUTTIVA														
<i>grado di utilizzo impianti:</i>	70,5	69,8	69,1	68,8	66,3	68,8	71,2	74,1	70,5	71,0	71,4	72,3	71,6	73,6
FATTURATO														
<i>variazioni rispetto al:</i>	trimestre precedente													
	-4,7	2,9	-5,4	1,2	-5,3	2,4	-5,2	6,6	-3,3	3,7	-4,2	7,1	-2,3	5,5
	stesso trim. anno preced.													
	-3,3	-6,3	-3,7	-3,6	-2,6	-1,1	1,1	1,9	2,9	2,6	1,6	2,1	1,3	2,9
FATTURATO ESTERO														
<i>variazioni rispetto al:</i>	trimestre precedente													
	-0,4	5,9	-1,9	3,0	3,8	1,2	-3,7	6,0	-2,3	6,6	-1,7	5,8	-1,6	4,1
	stesso trim. anno preced.													
	2,9	0,2	1,4	0,3	10,5	4,6	2,9	4,6	4,0	4,6	3,0	4,2	2,7	2,3
<i>% di fatturato venduto all'estero:</i>	25,2	28,4	34,7	29,7	25,4	38,3	29,9	33,2	31,4	34,8	32,5	36,4	31,1	33,0
NUOVI ORDINATIVI														
<i>var. rispetto al trim. prec.:</i>	dal mercato interno													
	-4,7	-0,8	-7,6	-1,0	-5,3	1,5	-4,9	4,3	-2,1	-0,5	-4,9	5,8	-2,2	4,6
	dal mercato estero													
	3,0	2,1	-2,1	3,7	3,1	-0,9	-4,0	7,5	1,8	7,8	-7,7	4,0	0,9	3,6
<i>var. rispetto stesso trim. ann.</i>	dal mercato interno													
	-7,8	-8,5	-6,9	-5,2	-6,0	-5,7	-0,4	1,6	1,8	-0,03	0,9	2,8	0,8	2,4
	dal mercato estero													
	5,2	0,0	4,2	1,0	6,7	2,1	4,4	3,1	1,5	6,1	0,9	0,4	4,2	1,4

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

La novità ulteriore, rispetto al trimestre precedente, è che per ciascuna delle variabili analizzate è netto anche l'addensamento delle risposte delle imprese verso indicazioni di crescita. Se nella prima parte dell'anno prevaleva una forte polarizzazione dei giudizi tra chi andava bene e chi andava male, nel trimestre in esame le indicazioni di aumento coinvolgono quasi sempre la maggioranza assoluta delle imprese intervistate: si va dal 54,3% per il fatturato, al 50,1% per gli ordini totali, al 48,5% per la produzione. A questa quota di giudizi si aggiunge un'altra parte del campione (oscillante tra il 22 e il 29% degli intervistati, a seconda degli indicatori) che fornisce quanto meno giudizi di stabilità. Resta certo una quota di imprese, circa un quarto del campione, che fatica ancora ad agganciare questa nuova fase del ciclo economico (e si può pure presumere che tale quota sia sottostimata dall'indagine, per effetto di un'autoselezione nei rispondenti).

Treviso: Imprese manifatturiere con 10 addetti e più
Distribuzione % dei GIUDIZI sull'andamento, rispetto al trimestre precedente,
dei principali indicatori economici nel 2° trim. 2015



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

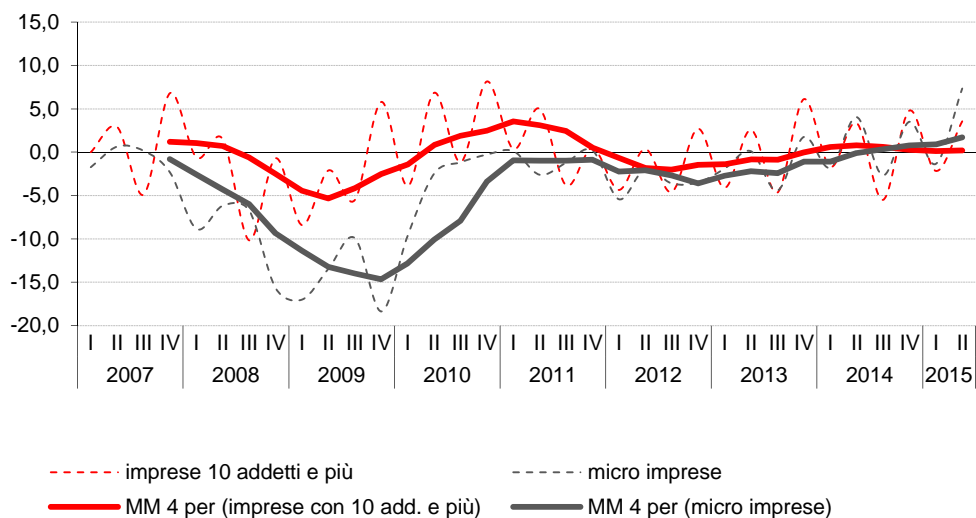
Bene anche la micro-impresa

Stando tuttavia allo sguardo d'insieme sui dati raccolti, emerge un clima decisamente più positivo, riscontrabile anche nelle microimprese manifatturiere con 2-9 addetti (indagine parallela che Unioncamere Veneto affianca a quella sulle imprese dai 10 addetti in su, intervistando per la provincia di Treviso ulteriori 104 imprese). Quasi il 53% di questo sottocampione dichiara produzione, ordini e fatturato in forte aumento,

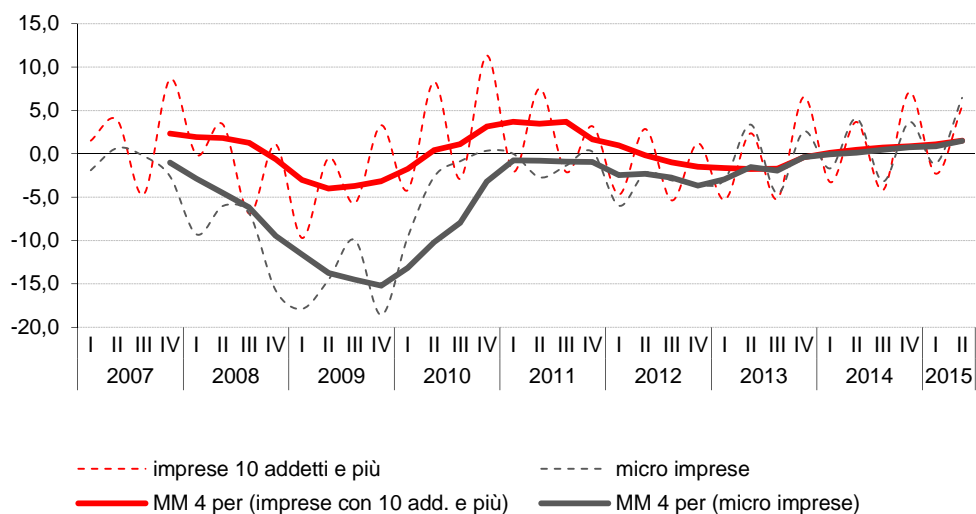
su base trimestrale. La raccolta ordini dal mercato interno cresce del +5,2% rispetto al trimestre precedente, e del +3,3% su base annuale (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Inoltre, un terzo delle microimprese intervistate è in grado di agganciare anche i mercati esteri, con una quota export su fatturato certo più bassa del campione generale (18%, contro il 33%), ma con dinamiche interessanti: che confermano, su base locale, le tendenze generali evidenziate anche nel rapporto ICE 2015, di recente pubblicazione, relative al ruolo e al progressivo ampliamento, in Italia, della fascia di "microesportatori".

Treviso: Imprese manifatturiere (micro e con 10 addetti e più)
Andamento della PRODUZIONE e del FATTURATO
 Variazioni percentuali congiunturali 1° trim. 2007 - 2° trim. 2015

Produzione



Fatturato

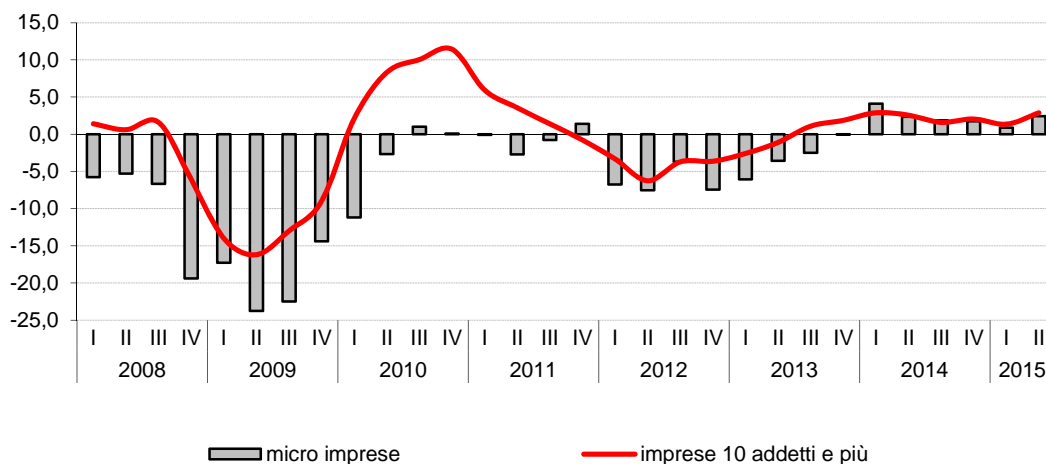


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Il fatturato sostenuto anche dalla domanda interna

Le positive dinamiche congiunturali iniziano a riflettersi nelle variazioni tendenziali. Da segnalare in particolare la variazione del fatturato su base annua, che sfiora il 3% rispetto a quanto rilevato nel giugno del 2014 (per quel riguarda il campione 10 e oltre addetti), e che si fa ragguardevole, visti i tempi, anche per la microimpresa (+2,4%).

Treviso: Imprese manifatturiere (micro e con 10 addetti e più)
Andamento del FATTURATO
Variazioni percentuali tendenziali 1° trim. 2008 - 2° trim. 2015

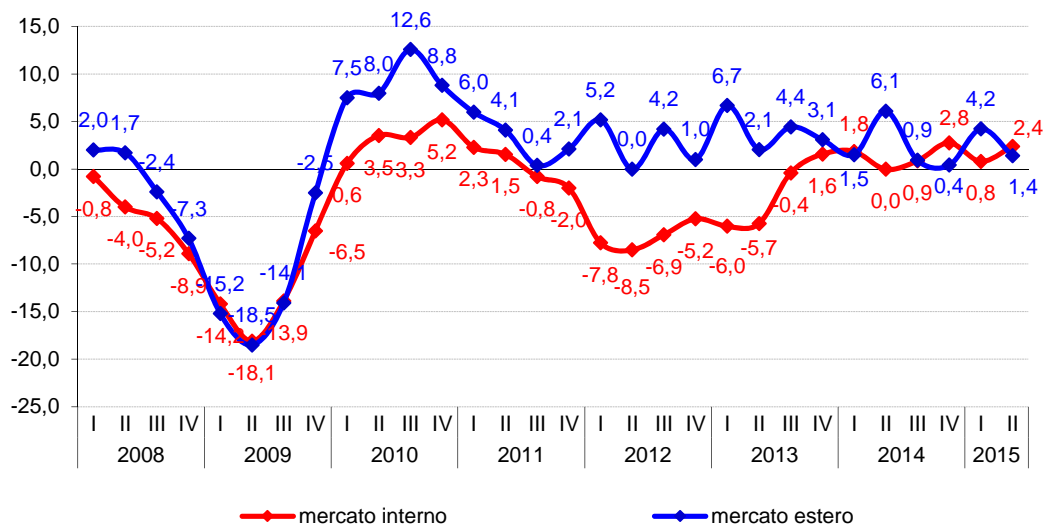


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Dietro i dati delle imprese con più di 10 addetti si scopre un recupero tendenziale del fatturato interno (+3,1%) più intenso del fatturato estero (+2,3%): indicatore quest'ultimo che già ha beneficiato di una dinamica storicamente più positiva, e che oggi è in varia misura più esposto ad alcuni gradi di incertezza, a livello di scenario internazionale, come fa intuire la debole, ma pur sempre positiva, variazione tendenziale degli ordinativi esteri (+1,4%: più influenzata, a ben guardare, dalle imprese 10-49 addetti che da quelle con 50 addetti e oltre).

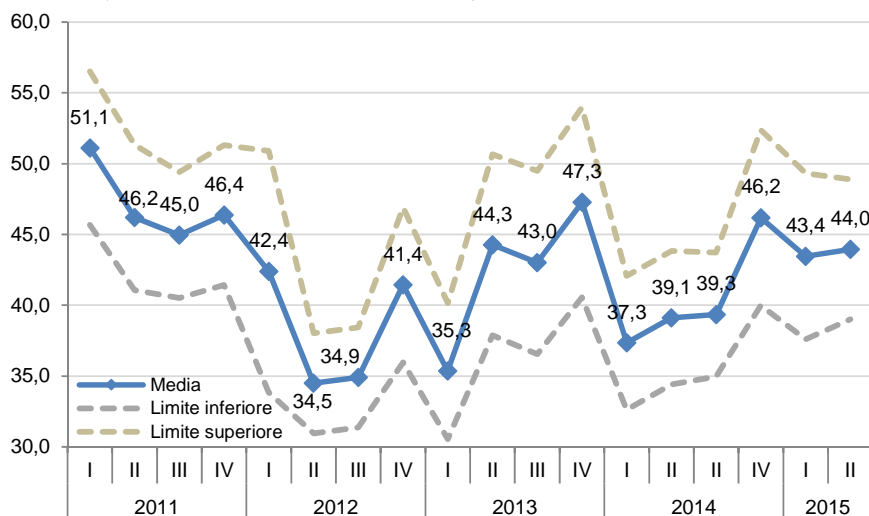
Ad ogni modo, gli andamenti delle vendite e degli ordinativi stanno garantendo al manifatturiero trevigiano un portafoglio ordini medio di 44 giornate, in linea rispetto al trimestre precedente (43 gg.). Il legno mobilio ha una lunghezza del portafoglio di 34 giornate (29 lo scorso trimestre); il comparto dei beni di investimento viaggia invece sulle 76 giornate (stabile).

Treviso: Imprese manifatturiere con 10 addetti e più
Andamento degli ORDINATIVI dal MERCATO INTERNO ed ESTERO
 Variazioni percentuali tendenziali 1° trim. 2008 - 2° trim. 2015



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Treviso: Imprese manifatturiere con 10 addetti e più
GIORNI di PRODUZIONE assicurati dal portafoglio ordini
 (media e intervallo di confidenza) 1° trim 2011- 2° trim 2015



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Crescita moderata anche per la produzione: in recupero il grado di utilizzo impianti

Sulla produzione, il buon andamento congiunturale non si riflette ancora su una variazione tendenziale analoga al fatturato. Il trend resta di lieve recupero (+1,4%) per le imprese dai 10 addetti in su, e interessa il 42% degli intervistati (il 47% con riferimento ai beni intermedi, per citare la situazione migliore). A questi dati si associa

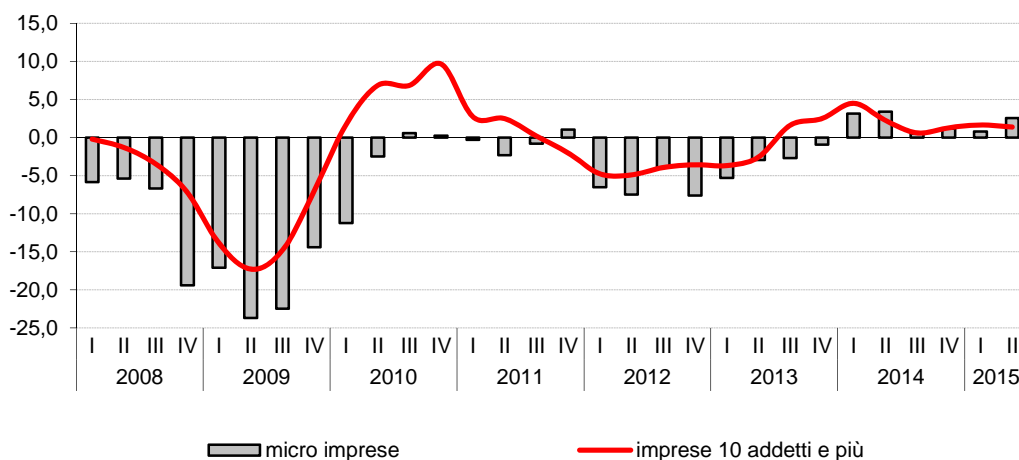
anche una dinamica lievemente positiva dell'occupazione (+0,6% la variazione tendenziale) e, soprattutto, un recupero di 2 punti del grado di utilizzo degli impianti, che passa così dal 71,6% dello scorso trimestre all'attuale 73,6%.

Per la micro-impresa (2-9 addetti) la variazione tendenziale della produzione si porta al +2,5%: coinvolge il 40% degli intervistati, quota che peraltro sale al 51% con riferimento a chi produce beni di investimento.

Treviso: Imprese manifatturiere (micro e con 10 addetti e più)

Andamento della PRODUZIONE

Variazioni percentuali tendenziali 1° trim. 2008 - 2° trim. 2015

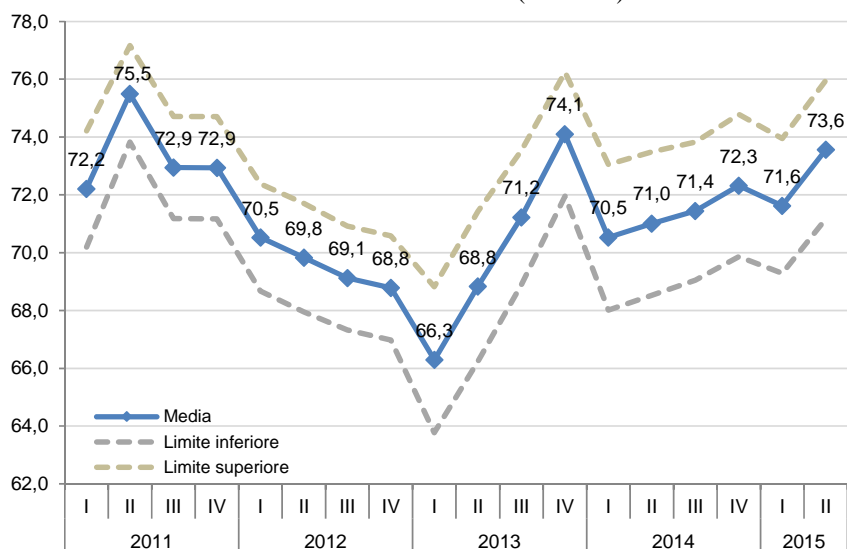


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Treviso: Imprese manifatturiere con 10 addetti e più

GRADO di UTILIZZO degli IMPIANTI (media e intervallo di confidenza)

1° trim 2011- 2° trim 2015 (valori %)



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Le previsioni per i prossimi tre mesi

Le previsioni per i prossimi tre mesi scontano il fisiologico rallentamento delle attività, atteso in concomitanza con le ferie estive. Confrontate tuttavia le attuali indicazioni con quelle raccolte un anno fa, emergono anche in questo caso saldi di giudizi meno “in rosso”, a conferma del diverso clima di fondo che stanno vivendo le imprese.

- Sulla produzione, nel giugno del 2014, il saldo tra giudizi positivi e negativi era di -12,5, contro un saldo attuale di -6,8;
- Sulla domanda interna, nel giugno del 2014 il saldo era di -16,5, oggi è di -8,9;
- Sul fatturato, il saldo era di -9, oggi è di -6,6.

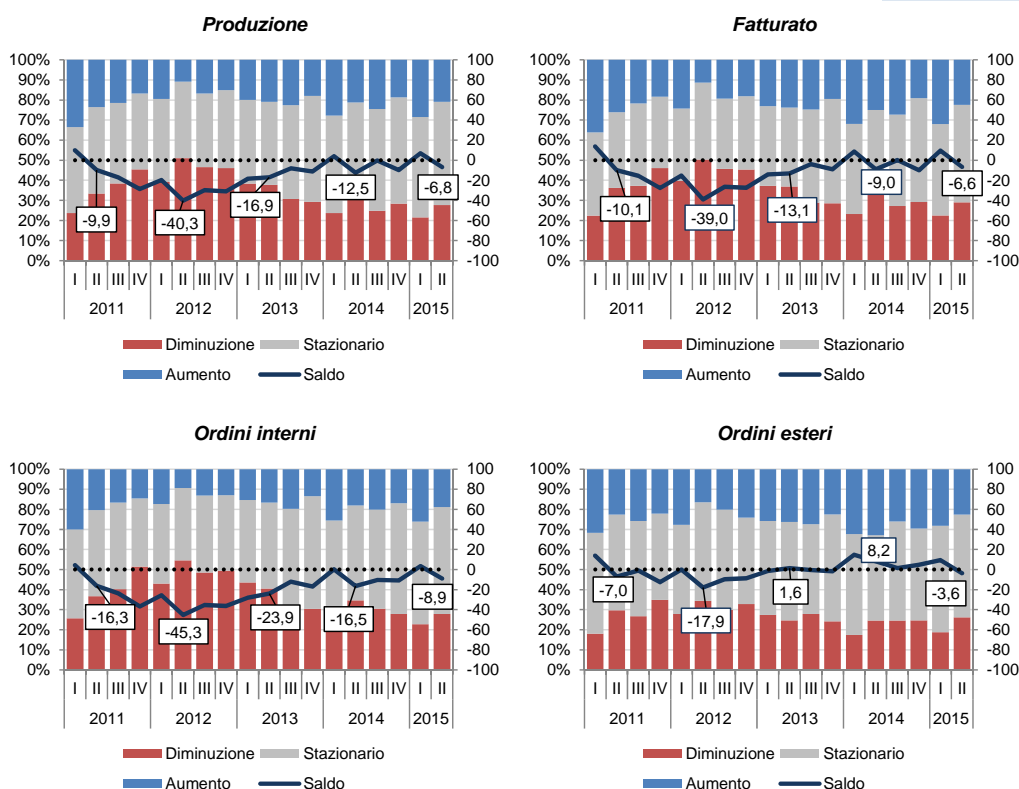
Resta da segnalare un'importante eccezione, rispetto a questo quadro previsivo. Per la domanda estera, le attese si fanno più caute: nel giugno 2014 il saldo tra giudizi restava in positivo (+8,2), oggi si colloca, di poco, in territorio negativo (-3,6). I dati di dettaglio svelano soprattutto attendismo negli operatori, in maggioranza orientati per la stabilità negli ordini dall'estero (51,2%). Il saldo negativo si origina perché a fronte di un 22,6% di imprese che prevede aumento nella domanda estera, un 26,2% ne teme invece una contrazione.

Probabilmente ha pesato nelle risposte anche il momento in cui le imprese hanno compilato il questionario, che ha coinciso con la fase acuta delle crisi greca (per le possibili ripercussioni a livello macroeconomico). E' in atto anche un importante rallentamento dell'economia cinese (il cui PIL è comunque atteso in crescita del 6,8% per il 2015, secondo le previsioni FMI di luglio). Come permangono le crisi geopolitiche in Russia e nel Mediterraneo. Diversi insomma i fattori che possono indurre gli operatori a maggiore cautela sul fronte estero. Cautela che poi può essere sconfessata in positivo dai dati reali sulle esportazioni, come è accaduto con la fotografia dell'export trevigiano ai primi tre mesi del 2015.

Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più
PREVISIONI degli imprenditori per il 3° trimestre 2015

Distribuzione percentuale dei giudizi raccolti al 30.06.2015 e previsioni nei trimestri precedenti

INDICATORI	GIUGNO 2014	SETTEMBRE 2014	DICEMBRE 2014	MARZO 2015	GIUGNO 2015	
PRODUZIONE	in aumento	5,8	10,2	4,4	9,0	5,1
	lieve aumento	15,5	14,4	14,3	19,6	15,8
	stazionaria	44,9	50,6	53,0	50,0	51,4
	lieve diminuzione	17,0	13,2	12,8	13,1	14,1
	in diminuzione	16,8	11,7	15,5	8,4	13,6
DOMANDA INTERNA	in aumento	5,5	8,5	4,5	6,4	4,8
	lieve aumento	12,6	11,6	12,5	19,7	14,2
	stazionaria	47,3	49,3	55,2	51,1	53,2
	lieve diminuzione	17,1	17,6	11,5	12,4	15,9
	in diminuzione	17,4	12,9	16,3	10,3	11,9
DOMANDA ESTERA	in aumento	7,5	8,9	7,3	11,1	6,1
	lieve aumento	25,3	17,2	22,3	17,1	16,5
	stazionaria	42,5	49,4	45,7	53,0	51,2
	lieve diminuzione	13,7	15,7	11,4	11,9	20,1
	in diminuzione	11,0	8,9	13,3	6,9	6,1
FATTURATO	in aumento	6,7	12,0	4,7	9,0	5,4
	lieve aumento	18,3	15,3	14,4	23,1	17,0
	stazionaria	41,1	45,5	51,8	45,5	48,5
	lieve diminuzione	16,6	15,6	12,6	13,3	15,4
	in diminuzione	17,3	11,6	16,5	9,1	13,6
OCCUPAZIONE	in aumento	1,6	0,9	0,0	1,0	0,8
	lieve aumento	6,6	2,4	6,1	6,4	4,4
	stazionari	82,3	84,8	85,2	87,0	86,7
	lieve diminuzione	4,1	8,2	5,4	3,2	4,7
	in diminuzione	5,5	3,8	3,3	2,4	3,3



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Uno sguardo sull'andamento della manifattura in Italia secondo l'analisi Markit

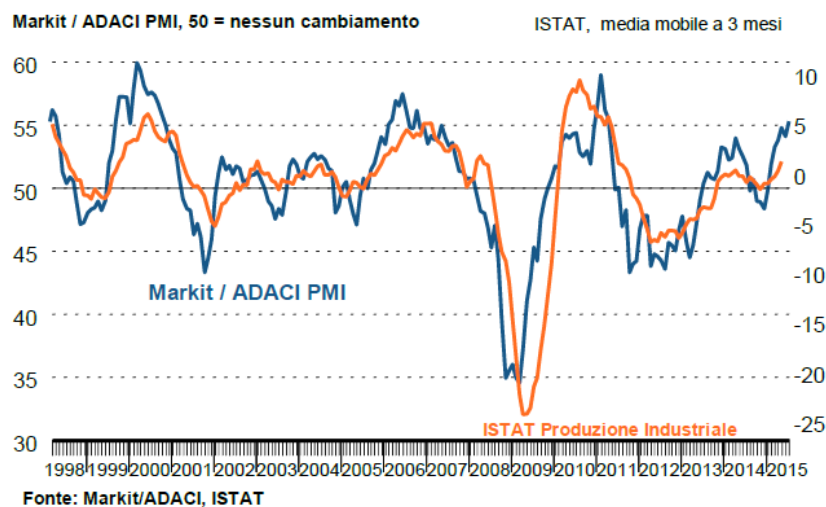
Un trimestre non fa primavera, verrebbe da dire, consapevoli di quanto sia lunga la strada del recupero, dopo la lunga crisi, come ha ricordato il Fondo Monetario Internazionale. “*Ci vorranno 20 anni* – dice il FMI, come riportato dal Corriere della Sera del 27 luglio – *per ritornare ai livelli occupazionali pre-crisi*”. Ma, ripetuto fino alla noia che “tutto è cambiato” con questa crisi, che quel che si è vissuto è in realtà un profondo cambio di paradigma, ci si chiede se abbia senso tenere lo sguardo ancora al “punto di partenza”; a “dove ritornare”, anziché “dove (e come) proiettarsi in avanti”. Con un orizzonte temporale più congruo alle strategie delle aziende (non certo vent'anni) anziché agli appassionati dei modelli econometrici.

E' probabile che le dinamiche congiunturali di questo trimestre siano comunque da ricondurre ad una più generale fase di assestamento dell'economia, che riserverà ancora alternanza di segni più e segni meno. E quindi è giusto leggerle senza eccesso di euforia. Però conta il trend di medio periodo: che finalmente sembra consolidarsi attorno alla crescita, pur moderata, come la stessa BCE si è premurata di sottolineare nell'ultimo suo bollettino economico, con riferimento all'intera Eurozona.

Conta lo stesso addensarsi delle imprese su giudizi più positivi. Un fatto che non riguarda soltanto la realtà trevigiana (o veneta), ma che trova conferma anche nell'Indice PMI/Markit (*Purchasing Managers' Index*) per il settore manifatturiero italiano: indice che già si proietta sul mese di luglio, e che si basa non su “*giudizi di sentiment*”, ma sulle condizioni operative del comparto, raccolte tramite interviste mensili ai responsabili acquisti di oltre 400 aziende manifatturiere.

Italia: Purchasing Managers' Index

Andamento storico:



Come ben si può vedere dal grafico, l'indice sale a quota 55,3, in zona ripresa (così quando è sopra "soglia 50") ad un valore che è il più alto da 51 mesi a questa parte, e che per la sesta volta consecutiva si migliora. La velocità di miglioramento porta a dire, agli analisti di Markit, che è in corso l'aumento della produzione più veloce dal mese di aprile 2011: ciò per effetto di un afflusso importante di ordini in ognuno dei comparti monitorati (beni di consumo, intermedi, di investimento), anche se più accentuato nelle aziende produttrici di beni di investimento. Aumenta anche la pressione verso i fornitori (misurata attraverso il tasso di allungamento dei tempi di consegna). Stando sempre all'analisi di Markit, la maggiore domanda ha permesso anche, nel mese di luglio, un ulteriore aumento dei prezzi medi di vendita: cosa che dunque ha permesso di trasferire, almeno in parte, ai clienti finali i maggiori costi d'acquisto.

L'analisi di Markit rileva anche un forte incremento dei livelli occupazionali presso le imprese manifatturiere italiane intervistate: *"il tasso di creazione occupazionale [a luglio] è stato leggermente più lento rispetto ai picchi registrati a maggio e giugno, ma tra quelli più veloci osservati durante gli ultimi 15 anni"*¹. Questa dinamica non trova ancora riscontro nei dati ufficiali ISTAT sull'occupazione, fermi a giugno, e senza distinzione per comparti. E si è ancora in attesa dei monitoraggi territoriali di Veneto Lavoro, non ancora disponibili al momento in cui si pubblica questo *paper*. Trovasse conferma su basi più generali, questa anticipazione di Markit sulle dinamiche occupazionali potrebbe spiegare perché, proprio nel mese di giugno, i dati ISTAT evidenziano un travaso dagli "inattivi" ai "disoccupati": che può essere riferito anche a persone che, da una posizione di "rinuncia", tornano a cercare attivamente un lavoro, avendo il sentore di poterlo trovare.

¹ Markit/ADACI PMI® Settore Manifatturiero Italiano – Comunicato del 3 agosto 2015, scaricabile dal sito www.markiteconomics.com/Public/Page.mvc/PressReleases